

Storia Maggio

La distensione

Dal 1953 le tensioni tra USA e URSS si allentarono, dopo la morte di Stalin e la salita di Krusciov suo successore, che credeva in un riavvicinamento tra capitalismo e comunismo. Fu appunto con Krusciov che a Stalin vennero riconosciute le tendenze dittatoriali: questo innescò un processo di de-Stalin-izzazione in politica sia interna che esterna. Questa fase è chiamata come il periodo di "distensione" successivo alla guerra fredda.

Sull'onda della de-Stalin-izzazione, venne sciolto il Kominform nel '56, ma oltre a questo non vi furono ulteriori cambiamenti e la destalinizzazione non dette i risultati sperati: erano ancora presenti i gulag, campi di lavoro dove morivano i dissidenti. Nel '56 Mosca concede, dopo una serie di proteste, una certa autonomia ridotta al partito comunista **polacco**, portando anche ad una timida apertura delle relazioni commerciali con gli stati occidentali. Anche in **Ungheria** sull'onda degli avvenimenti in Polonia scelse di cambiare guida del governo: l'Ungheria voleva uscire dal patto di Varsavia e l'URSS era fortemente contraria, tanto da far occupare l'Ungheria dalle truppe sovietiche che misero a tacere la resistenza con la violenza. Il fatto ebbe un certo impatto nell'Occidente, specialmente tra i partiti di sinistra.

Negli USA la convivenza pacifica si concretizzò grazie all'elezione di **Kennedy** nel 1960. Il piano di Kennedy, chiamato "**La nuova frontiera**", prevedeva intense riforme nel sociale, nell'educazione, nell'integrazione razziale: un piano per far avanzare ad uno stadio successivo il concetto di democrazia. In politica estera si impegnò nel concretizzare la "coesistenza pacifica" di Krusciov. Tali riforme vennero applicate per metà, a causa della forte opposizione e delle difficoltà di Kennedy.

Kennedy dovette affrontare due crisi: una a **Berlino**, dove venne realizzato nel 1961 un confine tra la parte Est e la parte Ovest della città, costruendo un muro; una a **Cuba**, dove il governo filo americano venne spodestato nel 1959 da una rivolta guidata da Fidel Castro. Cuba si era poi avvicinata all'URSS, tanto che Krusciov fece installare basi missilistiche, aumentando le tensioni tra URSS e USA. La situazione si risolve con lo smantellamento della base missilistica e con il bando degli ordigni nucleari del 1963. Tra il '63 e il '64 escono di scena i soli che puntavano alla coesistenza pacifica, Kennedy (assassinato) e Krusciov (destituito).

Il grande balzo in avanti

Negli anni 50 la Repubblica Popolare **Cinese** ambiva ad una certa modernizzazione anche perché sebbene fosse strettamente legata con l'URSS essa non rinunciò a guadagnarsi il suo spazio in politica estera. Nel 1958 venne lanciato un nuovo piano quinquennale per rilanciare l'agricoltura (occorrevano risorse alimentari per una popolazione così tanto in crescita), chiamato "Il **grande balzo in avanti**": secondo questo piano, le cooperative si fusero in comuni popolari collettivizzando i capitali. Il piano non ebbe i risultati sperati perché vi furono condizioni atmosferiche sfavorevoli ma soprattutto problemi organizzativi, portando così ad una carestia gravissima.

Mao aveva osservato un ritorno alle **disparità** tra lavoro manuale e intellettuale ed un ritorno al modello broghese successivamente al fallimento del balzo in avanti: nel 1965 attua una riforma che cambierà la mentalità dei cinesi. Mao voleva reintrodurre i concetti di rigida uguaglianza e per farlo iniziò dai giovani. La **rivoluzione** fu condotta con mezzi antidemocratici. Parte cruciale ebbero le **guardie rosse**, reclutate tra i giovani, che diffondevano nel paese il libretto rosso con le massime di Mao stesso.

Una generazione in rivolta

I primi attriti tra la generazione del benessere e dei consumi occidentale e quella dei giovani iniziò nel 1964: la prima rivolta studentesca scoppia in California motivata dal voler combattere il conservatorismo delle istituzioni universitarie, destinato a fondersi poi con il movimento contro la **segregazione razziale**.

Negli stati del Sud degli USA era ancora pienamente in vigore la segregazione razziale, motivo per il quale molti afroamericani si trasferivano al Nord del paese, riunendosi nei ghetti neri. Era paradossale di come ricevessero tali discriminazioni nel paese paladino della libertà e dei diritti individuali. Cruciale per questa situazione furono diversi eventi: nel 1954 venne resa incostituzionale la segregazione all'interno delle scuole, e soprattutto l'intervento di Rosa Parks, che portò al boicottaggio dei mezzi pubblici in Alabama. Da questo contesto emerse l'influenza di **Martin Luther King**, che portava avanti la lotta alla segregazione razziale non violenta.

Negli anni 1966-67 la **rivolta** giovanile si estese anche in **Europa**, dove ebbe il periodo di apice maggiore nel 1968. I movimenti giovanili avevano in comune la condanna all'autoritarismo, la lotta al sistema capitalista e all'imperialismo americano. In Francia per esempio si manifestò attraverso una rivolta studentesca in seguito ad una riforma dell'istruzione accolta con diffidenza. Combaciò inoltre con uno sciopero operaio senza precedenti che coinvolse 9 milioni di operai, stanchi della continua crescita del costo della vita. A Praga invece gli studenti promossero uno sciopero per invitare i cittadini a non piegarsi alle pressioni delle truppe venute che invasero il paese dopo il patto di Varsavia e a rivendicare i propri diritti (libertà di espressione, riunione ecc).

Gli anni del dopoguerra

Dopo il secondo conflitto mondiale l'Italia era in ginocchio. La disoccupazione era altissima e i beni scarseggiavano; ciò alimentò il mercato nero e l'inflazione, quest'ultima causata dall'emissione di una cartamoneta chiamata "**am-lira**", emanata dagli americani senza badare alla quantità delle riserve auree. In questo dramma intervennero gli Stati Uniti che diedero una mano con aiuti economici e col piano Marshall: l'Italia in circa una decina di anni si risollevò economicamente.

La vita politica ne uscì profondamente mutata: i partiti di sinistra erano molto forti, ma con le elezioni del '46 alle quali parteciparono anche le donne si affermò la Democrazia cristiana con a capo **De Gasperi**. Nel '46 si concluse anche la monarchia in Italia in favore della **Repubblica**, grazie al **referendum** istituzionale del 2 giugno 1946. La vittoria della Repubblica portò a dover eleggere un'assemblea costituente in grado di realizzare una nuova Costituzione: prese forma attingendo molto dalla democrazia cristiana e dai partiti di sinistra. Il trattato di pace con la Francia venne firmato nel 1947 a Parigi, al quale l'Italia dovette attenersi, rispettando le condizioni: dovette cedere diversi territori a Francia e a Jugoslavia (perse gran parte del Friuli), nonché isole alla Grecia e restituire l'indipendenza all'Albania. Con questo trattato si concludeva anche il periodo coloniale italiano.

Gli anni della guerra fredda

De Gasperi venne influenzato dagli USA, che aveva aiutato l'Italia a risollevarsi economicamente, e attuò una svolta moderata filo occidentale e anticomunista. De Gasperi puntava al risanare l'economia e a combattere l'inflazione. La svolta moderata della fine degli anni 40 si vide anche nella scelta dei componenti della Camera dei deputati e dei componenti del Senato nella prima elezione in periodo repubblicano: Democrazia Cristiana ottenne quasi la maggioranza assoluta. L'Italia aveva pian piano accettato la lotta al comunismo anche per rimanere nelle grazie degli USA e del loro piano **Marshall**. Votare per la DC voleva dire stare dalla parte degli USA mentre votare per il Fronte democratico voleva dire supportare il blocco sovietico.

De Gasperi per formare il nuovo governo aveva la necessità di avere una forte base parlamentare, e per farlo strinse un'alleanza quadripartita con i liberali, i socialdemocratici e i repubblicani. Iniziava così il **centrismo**, una formula politica caratterizzata da coalizioni di centro guidate dalla DC escludendo gli estremi di destra e sinistra. Questo centrismo poté dare una stabilità politica per tutta la prima legislatura. Sulla scia del piano Marshall, l'Italia entra a far parte della **Nato** e si unisce al **Patto atlantico**. In questo periodo l'Italia (1949) prese parte alle prime assemblee per delineare ciò che sarebbe diventata l'unione europea.

Vi fu un periodo di **violenti scontri** ideologici prima e dopo le elezioni, un episodio simbolo che accadde nel 1948 vide uno studente di destra ferire **Togliatti**, segretario del partito comunista; l'episodio portò quasi ad una insurrezione violenta, calmata poi dai componenti del partito comunista.

Ciò che più serviva all'Italia rientrata dalla guerra era una **riforma agraria** (1949): vi erano tanti pezzi di terra dei latifondisti lasciati incolti ed il governo voleva ridistribuirli tra il ceto medio, incontrando però il contrasto del Parlamento conservativo. Fu così che tanti contadini del sud occuparono di loro spunto tali terre incolte.

Parlando del **Sud**, il governo si impegnò per risolvere la questione meridionale: si istituì la Cassa del Mezzogiorno per finanziare lo sviluppo economico meridionale. Per annullare le disparità tra Nord e Sud, il ministro **Vanoni** propose un piano per aumentare i posti di lavoro e la produttività del paese attraverso un più intenso intervento dello Stato nell'economia. Questo piano non venne applicato. Però vi fu lo stesso un certo intervento dello Stato in campo economico: esso dispose un piano di lavori pubblici in diversi ambiti per dare posti di lavoro (energia, trasporti, comunicazioni). Per esempio, fu fondato l'Enel che fornì il metano di cui l'industria siderurgica aveva bisogno.

L'epoca del centro sinistra

Per mantenere la maggioranza la DC si vide obbligata a stringere alleanze con i partiti di destra. De Gasperi emanò una nuova legge elettorale che dava il 65% dei seggi a chi ottenesse la maggioranza assoluta, e fu discussa come legge, soprattutto dalla sinistra che la definì **legge truffa**. L'effetto sperato dalla DC stessà non arrivò, e anzi l'opposizione registrò un aumento di voti nelle elezioni del 1953. Proprio in questo anno, De Gasperi non riuscì ad avere la fiducia del Parlamento e per questo il suo ruolo venne dato a Pella. Il sistema centrista aveva i suoi limiti: l'intero paese si reggeva su 2 partiti di massa, di cui solo uno governava (DC), mentre l'altro (Partito comunista italiano) rimaneva immobilizzato ed escluso. La situazione di stallo terminò con l'inizio dell'apertura della DC verso i partiti di sinistra.

In questo periodo la sinistra italiana si stava sempre più discostando dal socialismo proposto dall'URSS. Togliatti prima di morire scrisse il **memoriale di Yalta**, dove invitò il PCI a imboccare una via pacifica verso il socialismo. Sotto Pella il suo governo riuscì a ottenere l'appoggio del Parlamento, ma soprattutto si formò un vero e proprio governo di centro-sinistra con l'adesione dei socialisti alla coalizione di centro (1963).

Il miracolo economico

Dagli anni 50 agli anni 60 l'Italia vide un vero e proprio **balzo economico**, una crescita che ha del miracoloso. L'espansione fu guidata dalle **industrie** (automobile, elettrodomestici ecc), fornendo un elevato numero di posti di lavoro. Lo stato intervenne negli ambiti più bisognosi di aiuto: energia, siderurgia ed elettricità. Il miracolo economico riuscì anche grazie a cause particolari, come l'allargamento dei mercati interazionali e interni, come anche il contenuto **costo dell'energia** e l'ampia disponibilità di **manodopera** a basso costo. **L'Italia** passò da paese agricolo a paese **industriale**. Tra gli aspetti **positivi** di questa crescita possiamo notare un aumento dei salari, dell'occupazione femminile, ma anche aspetti **negativi**, come lo spopolamento delle campagne e l'emigrazione dal Sud verso il Nord Italia, come anche la speculazione edilizia e degrado urbano. Le città del Nord dovevano ospitare migliaia di persone provenienti dal Sud, che spesso si disponevano in alloggi non proprio dignitosi.

La contestazione e terrorismo

Un'intera generazione di giovani contestò il modo di fare politica degli anni 50-60 e soprattutto il nuovo stile di vita basato sul benessere e sul consumismo. La **contestazione studentesca** iniziò nel 1967 con **l'occupazione** di diverse università per protestare contro la riforma universitaria. Le università si erano riempite ma i metodi di insegnamento erano inadatti e anacronistici. Tale movimento si estese anche alle scuole superiori, dove gli alunni chiedevano un nuovo programma e una gestione del sistema scolastico più democratico, tra gli adulti e gli alunni. La contestazione aveva preso un carattere marxista e si schierava contro il capitalismo e la borghesia.

Nella fine del 1969 vi fu quello che venne chiamato "**autunno caldo**", un periodo di frequenti giornate di sciopero dei lavoratori, che chiedevano in massa un rinnovamento sociale e politico. Gli **scioperi** funzionarono in parte: i salari non aumentarono ma si fece in modo che fossero sufficienti per sopravvivere, aggiustandoli ogni 3 mesi all'inflazione con il metodo della scala mobile. Venne anche approvato lo **Statuto dei lavoratori** nel 1970, una legge che disciplina i diritti fondamentali dei lavoratori.